

5.1 Circuito organizzato di raccolta dei rifiuti

SOMMARIO

1. *Quali sono i rifiuti agricoli?*
2. *Principali categorie di rifiuti agricoli e relativi codici CER*
 - 2.1 *rifiuti speciali pericolosi*
 - 2.2 *rifiuti speciali non pericolosi*
3. *Deposito temporaneo dei rifiuti in azienda*
 - 3.1 *Isola ecologica per lo stoccaggio dei rifiuti in azienda*
4. *Come smaltire i rifiuti agricoli*
5. *Semplificazione degli adempimenti in agricoltura*



ERRE SERVIZI s.r.l.
Soluzioni per l'ambiente

Via Roma 4 - 53030 RADICONDOLI (SI) C.F. e P.I. 01484670524
Tel: 391 457 7721 - email: info@erreservizi.net

www.ereservizi.net

1. Quali sono i rifiuti agricoli?

“Qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l’obbligo di disfarsi costituisce un rifiuto”.

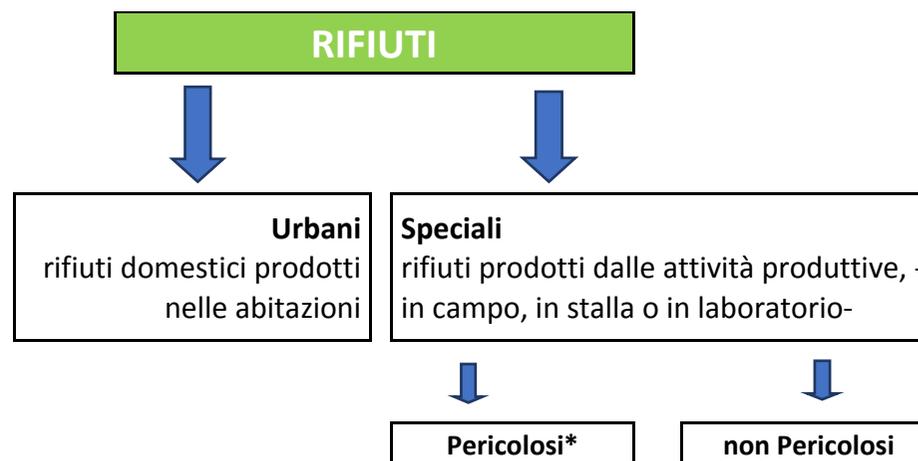
In conseguenza di questa definizione qualsiasi oggetto/sostanza che abbia esaurito la sua funzione, risulta essere per il soggetto produttore un rifiuto.

In materia di gestione dei rifiuti la norma di riferimento nazionale è il Codice dell’Ambiente (DLgs 152/2006 e smi). In base a questa normativa i rifiuti sono classificati **urbani o speciali** a seconda che sia derivanti da abitazioni o attività produttive.

A seconda della qualità i rifiuti speciali sono poi divisi in **non pericolosi e pericolosi**

I rifiuti derivanti da attività agricole e agro-industriali sono classificati come rifiuti speciali (art 184 comma3 del DLgs 156/06 e smi).

L’imprenditore agricolo come ogni produttore ha la responsabilità della corretta gestione dei rifiuti prodotti dalla sua attività fino al loro smaltimento eseguito a norma di legge.



NOTA DI APPROFONDIMENTO

Sono esclusi dal campo di applicazione del Dlgs 152/06, e pertanto non sono assoggettate alle prescrizioni previste per i rifiuti:

- Le acque di scarico -eccettuato i rifiuti liquidi-
- Le carogne e le materie fecali e altre sostanze naturali e non pericolose utilizzate nell’attività agricola
- I materiali vegetali le terre e il pietrame, non contaminati in misura superiore ai limiti stabiliti dalle normative vigenti, provenienti dalle attività di manutenzione di alvei di scolo e irrigui

Possono essere sottoprodotti e non rifiuti:

- i materiali fecali e vegetali provenienti da attività agricole utilizzati nelle attività agricole o in impianti aziendale e interaziendali per produrre energia calore o biogas

- i materiali litoidi o le terre da coltivazione, anche sottoforma di fanghi, provenienti dalla pulizia e dal lavaggio dei prodotti agricoli e riutilizzati nelle normali pratiche agricole e di conduzione dei fondi

2. Principali categorie di rifiuti agricoli e relativi codici CER.

Al rifiuto deve essere attribuito dal produttore/detentore il codice all'interno del Catalogo Europeo Rifiuti (CER)

In base alla normativa il produttore verifica il proprio processo produttivo, e ove necessario svolge le analisi chimiche, per attribuire ad ogni tipologia di rifiuto il codice CER e la pericolosità.

L'imprenditore agricolo ha dunque la responsabilità della corretta classificazione dei rifiuti e relativa attribuzione del CER.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i rifiuti che frequentemente sono prodotti dall'attività agricola, con l'indicazione del codice CER corretto.

NOTA DI APPROFONDIMENTO

Tutti i rifiuti nel Catalogo europeo sono identificati da codici a 6 cifre, le prime due individuano le attività generatrici, le seconde i sottoprocessi relativi le ultime due i rifiuti generati. (es.16 01 07 filtri dell'olio).

L'attribuzione sbagliata del codice CER può determinare l'applicazione di sanzioni

2.1 Rifiuti speciali pericolosi

I rifiuti pericolosi sono quelli che presentano precise caratteristiche inquinanti e dannose come definite dal Dlgs 152/06. Questi sono generalmente etichettati con i seguenti **simboli di pericolo**.

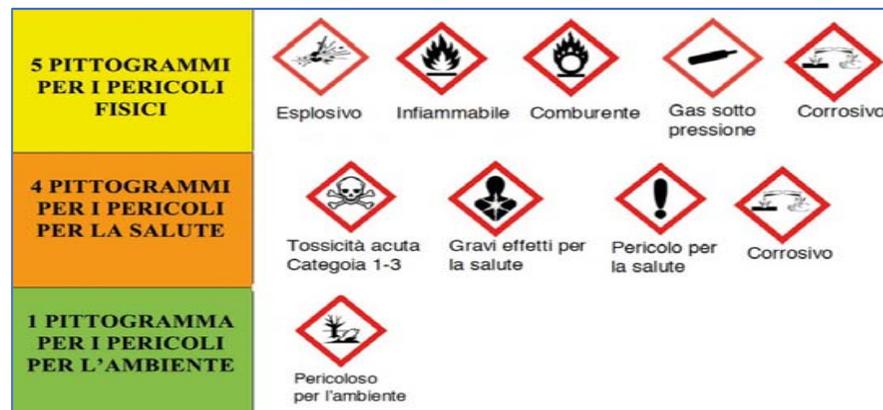


TABELLA 1_Principali rifiuti pericolosi derivanti da attività agricola.

Tipologia di rifiuto	CER
Manutenzione macchine agricole	
Oli esausti da motori circuiti idraulici, trasmissioni e ingranaggi	13.02.08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
Filtri olio e gasolio	16.01.07* filtri olio
Batterie al Pb	16.06.01* batterie al piombo
Concimazione, trattamenti fitosanitari, utilizzo mezzi meccanici, processi trasformazione	
Contenitori vuoti contaminati di prodotti agrochimici - fitofarmaci, diserbanti - rame, zolfo - sacchi di seme trattato - detergenti e saponi, cloro - coadiuvanti enologici - antigelo, grasso oli e lubrificanti	15.01.10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
Fitofarmaci non più utilizzati o scaduti	02.01.08* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
Residui di prodotti agrochimici	02.01.09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02.01.08
Indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose - stracci, guanti, indumenti - materiale assorbente - filtri aria	15.02.02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
Altre attività (piccole riparazioni fai da te, ecc.)	
Rifiuti contenenti amianto	17.06.05* rifiuti contenenti amianto
Bombolette spray	15.01.11* contenitori a pressione contaminati

Allevamenti, attività trattamento e prevenzione malattie animali

Oggetti contaminati da materiale animale - boccette di medicinali - aghi siringhe pipette rasoi - calzari camici guanti	18.02.02* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari
--	--

NOTA DI APPROFONDIMENTO

I contenitori di agrofarmaci sono rifiuti speciali pericolosi classificati con il CER 15.01.10*, contenitori vuoti contaminati da sostanze pericolose. Le norme di buona prassi prevedono che dopo lo svuotamento totale del prodotto, il contenitore deve essere lavato accuratamente avendo cura di:

- ✓ Attenersi sempre alle norme riportate nelle schede di sicurezza degli agrofarmaci
- ✓ Utilizzare gli opportuni DPI per maneggiare tali sostanze
- ✓ Versare l'acqua di lavaggio dei contenitori nel serbatoio dell'irroratrice
- ✓ Ripetere il lavaggio almeno due volte

In nessun caso le confezioni vuote di agrofarmaci possono essere riutilizzate per altri scopi.

Il rispetto di queste norme facilita il corretto smaltimento di questi contenitori e diminuisce il loro impatto sull'ambiente.

2.2 Rifiuti speciali non pericolosi

Indichiamo di seguito un elenco dei rifiuti speciali non pericolosi, che solitamente sono prodotti nelle attività agricole.

TABELLA 2_Principali rifiuti non pericolosi derivanti da attività agricola.

Tipologia di rifiuto	CER
Conduzione del fondo, Trasformazione di prodotti	
Farine fossili	02.07.04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
olio vegetale da cucina, morchie	20.01.25 oli e grassi commestibili
rifiuti plastici non contaminati da sostanze pericolose, e puliti - teli e teloni di serre e da pacciamatura - fasciature, reti e spaghi rotoballe - reggette corde e nastri (PE PP) di supporto coltivazioni; cordino agricolo per legature imballi (PP) - reti estruse (PP) per raccolta olive ecc - reti tessute (HDPE) antigrandine, ombreggiante, antivento ecc. - film insilaggio (PE) - tubi per irrigazione, manichette (PE, PVC) - vasetteria (PE,PVC) - Geomembrane per impermeabilizzazioni (PVC, HDPE,PP)	02.01.04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
materiali in carta e cartone derivanti	15.01.01 imballaggi in carta-cartone
materiali in plastica derivanti da imballi sacchi del concime, nilon ecc.	15.01.02 imballaggi in plastica
materiali in legno derivanti da imballi, pallet	15.01.03 imballaggi in legno
bottiglie in vetro pulite non contaminate	15.01.07 imballaggi in vetro

materiali in carta e plastica proveniente da imballi	15.01.06 imballaggi in materiali misti
Altre attività (piccole riparazioni fai da te, ecc.)	
Rifiuti metallici da attività di demolizione	17.04.05 ferro e acciaio
Pali da vigneto in CA	17.09.04 rifiuti da demolizioni
Pneumatici fuori uso	16.01.03 pneumatici fuori uso
Cartucce Toner	08.03.18 toner per stampa esauriti

NOTA DI APPROFONDIMENTO

Per facilitare il riciclaggio dei rifiuti da imballaggio (cartoni, contenitori in plastica, cellofan, bottiglie in vetro, lattine pallet) si devono osservare alcune semplici regole:

- Raccoglierli separatamente differenziandoli per tipologie omogenee (carta, vetro, plastica...)

- Ridurre il volume per evitare che occupino meno spazio

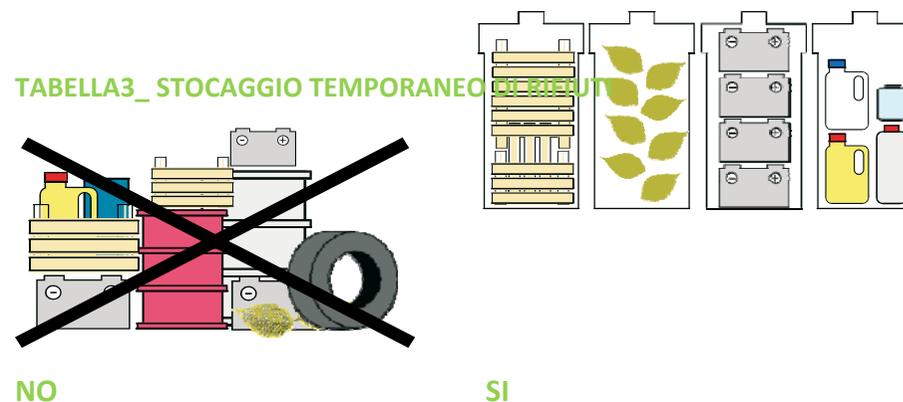
3. Deposito temporaneo dei rifiuti in azienda.

Il deposito temporaneo è il raggruppamento dei rifiuti effettuato prima della raccolta nel luogo in cui gli stessi sono prodotti.

Il produttore può raggruppare i rifiuti, prima del conferimento, sul luogo di produzione realizzando un deposito temporaneo con queste caratteristiche:

- ✚ I rifiuti devono essere divisi per tipologia (codice CER) in contenitori appositamente etichettati
- ✚ Deve essere ubicato in area/locale non accessibile agli estranei e idoneo a garantire la sicurezza propria altrui e dell'ambiente
- ✚ Il deposito non può avere durata superiore ad un anno e comunque i rifiuti devono essere avviati ad operazioni di recupero o smaltimento secondo una delle seguenti modalità:
 - con cadenza bimestrale se rifiuti pericolosi, o trimestrale se non pericolosi, indipendentemente dalla quantità
 - quando il quantitativo in deposito raggiunga i 10mc se rifiuti pericolosi o i 20mc se rifiuti non pericolosi

Il deposito temporaneo di rifiuti pericolosi dovrà avvenire anche nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio delle sostanze pericolose in essi presenti. Pertanto, i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi dovranno essere omologati all'uso.



NOTA DI APPROFONDIMENTO

- Alle Aziende Agricole è consentita, la movimentazione su strada dei rifiuti tra fondi appartenenti alla stessa Azienda Agricola, solo se finalizzata al raggiungimento del luogo di stoccaggio aziendale e per distanze fino a 10km.
- Per le Aziende Agricole il deposito temporaneo può avvenire presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della coop agricola o consorzio agrario, di cui egli sia socio.

- In caso di stoccaggio di rifiuti liquidi i serbatoi o contenitori devono essere dotati di opportuni sistemi di contenimento e dotati di vasche o bacini di contenimento, con copertura.

3.1 Isola ecologica per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti in azienda

Per la corretta gestione dello stoccaggio temporaneo si devono seguire le seguenti regole:

- ✚ rifiuti separati per codice CER
- ✚ ogni contenitore provvisto di etichetta riportante caratteristiche del rifiuto, quantitativo e codice CER

Di seguito sono descritte le corrette modalità di stoccaggio dei rifiuti più frequentemente prodotti in agricoltura.

Tipologia di contenitore	Tipologia di rifiuto
--------------------------	----------------------

<p>BIG BAG</p>  <p>ONU</p>	<p>15.01.10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</p> <p>15.02.02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose</p> <p>Ed altri CER pericolosi</p>
<p>Tipologia di contenitore</p>	<p>Tipologia di rifiuto</p>
<p>CONTENITORE PER RIFIUTI RISCHIO INFETTIVO</p> 	<p>18.02.02* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari RIFIUTI VETERINARI</p>

FUSTI ERMETICI CON VASCA DI RACCOLTA



13.02.08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione

16.01.07* filtri olio

Tipologia di contenitore

CASSA PER BATTERIE



Tipologia di rifiuto

16.06.01* batterie al piombo

BIG BAG



STANDAR

02.01.04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

15.01.01 imballaggi in carta-cartone

15.01.02 imballaggi in plastica

15.01.06 imballaggi in materiali misti

(Ed altri CER non pericolosi)

Tipologia di contenitore

Tipologia di rifiuto

CAMPANA RACCOLTA VETRO



#473E3206

15.01.07 imballaggi in vetro

CASSONE SCARRABILE RACCOLTA RIFIUTI



Cassoni scarrabili costruiti appositamente per varie tipologie di rifiuto (CER).

Idonei per raccogliere grandi quantità di varie tipologie di rifiuti

4. Come smaltire i rifiuti agricoli.

Il produttore deve consegnare i rifiuti ad un raccoglitore autorizzato o ad un soggetto che effettua le operazioni di smaltimento

Le imprese che eseguono l'attività di raccolta trasporto o commercio e intermediazione dei rifiuti devono essere iscritte e autorizzate dall'Albo Gestori Ambientali.

L'imprenditore agricolo assolve la propria responsabilità affidando i suoi rifiuti ad un soggetto autorizzato con ritiro al domicilio.

4.1 Il trasporto dei rifiuti.

I rifiuti possono essere trasportati da imprese in possesso di specifica autorizzazione.

Il trasporto dei rifiuti agricoli deve sempre essere accompagnato dal **FIR, Formulario Identificazione Rifiuto**. Questo documento contiene informazioni che identificano e caratterizzano 4 aspetti: produttore del rifiuto, il trasportatore, il rifiuto stesso e l'impianto di destinazione.

Il formulario deve essere vidimato e numerato, ed è compilato in 4 copie, (la 1° e la 4° per il produttore, la 2° per il trasportatore e la 4° per l'impianto).

La prima copia rimane al produttore quando esso cede il rifiuto al raccoglitore, la quarta copia, contenente i dati e la firma del destinatario che ha ricevuto il rifiuto, deve essere rinviata al produttore stesso entro 90gg.

L'imprenditore agricolo per adempiere alle sue responsabilità dovrà conservare la 1° e la 4° copia del formulario FIR per 5anni.

NOTA DI APPROFONDIMENTO

Le aziende agricole possono trasportare i rifiuti esclusivamente in questi casi:

- Spostamento rifiuti tra fondi appartenenti alla stessa Azienda Agricola, solo se finalizzata al raggiungimento del luogo di stoccaggio aziendale e per distanze fino a 10km.
- Conferimento rifiuti presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della coop agricola o consorzio agrario, di cui egli sia socio.

In tutti gli altri casi l'imprenditore agricolo non può trasportare rifiuti.

5. Semplificazione degli adempimenti in agricoltura.

L'imprenditore agricolo dimostra la corretta gestione dei suoi rifiuti speciali attraverso la conservazione della 1° e 4° copia del FIR

Le imprese agricole e gli imprenditori agricoli, così iscritti presso la competente Camera di Commercio CCIA, sono esonerati dalla tenuta del registro di carico e scarico e quindi dalla presentazione del MUD modello unico di dichiarazione ambientale.

Inoltre dal inizio del 2019, è stato abolito il SISTRI, ed in attesa di nuove regolamentazioni sulla tracciabilità dei rifiuti, risultano valide le normative fin ora conosciute.

5.1 Circuiti organizzati di raccolta dei rifiuti.

Le associazioni di categoria agricole possono stipulare delle convenzioni con piattaforme di conferimento o imprese di trasporto dei rifiuti al fine di dar vita a circuiti di raccolta organizzati.

L'adesione dell'imprenditore agricolo al **circuito di raccolta organizzato** garantisce i seguenti benefici:

- ✚ Assicura all'imprenditore agricolo di lavorare con imprese autorizzate e iscritte all'Albo Gestori Ambientali
- ✚ Facilita gli adempimenti burocratici
- ✚ Garantisce un servizio eseguito sempre nel rispetto della normativa, aiutando l'impresa agricola a gestire i suoi rifiuti nel modo corretto

